

## Santissima TRINITÀ – Anno A – 11 giugno 2017

Lecture: Es 34,4b-6.8-9; Dn 3,52-56; 2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18.

### Omelia di d. Livio Dall'Anese

---

- Provo un certo imbarazzo a parlare della Santissima Trinità. Assieme a voi chiedo l'aiuto dello Spirito Santo, in particolare il dono dell'intelletto. Mi sento come Nicodemo che va di notte, di nascosto, a incontrarsi con Gesù, tanto grande è la realtà di cui si vuol parlare, quella di Dio.
- La Bibbia, tuttavia, ci invita anche a "dire" chi è il nostro Dio, il Dio in cui crediamo e che cerchiamo di amare.
- Nelle forme di religiosità espresse dall'uomo in genere, le divinità sono invocate per il loro potere sulle forze della natura, per chiedere protezione ed aiuto. Nella visione del popolo ebreo è piuttosto sottolineata la relazione che Dio vuole continuamente tessere con il suo popolo. È quanto esprimono le parole rivolte a Mosè nel testo dell'Esodo proclamato oggi: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6). È un Dio a cui sta a cuore la vita del singolo come del popolo. Pur rimanendo nella sua diversità e superiorità rispetto all'uomo, Dio interagisce con lui, gli fa comprendere la sua volontà per poter orientare l'uomo sulla via del bene e della vita.
- Dio entra in un rapporto di alleanza e di comunione con il popolo come avviene per un matrimonio. C'è la consapevolezza in Mosè, profeta e guida, che il popolo non è fedele al Signore come dovrebbe, è "di dura cervice", di testa dura, e tuttavia appartiene al Dio che per primo si è preso cura di questo popolo liberandolo dalla schiavitù dell'Egitto. Per questo invoca da Dio il perdono per i peccati e chiede "che il Signore cammini in mezzo a noi"; e ancora, "fa' di noi la tua eredità!".
- È un Dio con il quale si entra in profonda comunione, nella diversità, nella reciprocità, nel dialogo.
- La preghiera, nelle sue svariate forme, è manifestazione del dialogo tra l'uomo e Dio, nella coscienza che l'uomo è "altro da Dio", ma può vivere solo in quanto è "dentro di Dio". Vengono in mente i seguenti passi biblici: "Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili" (Rm 8,26); e "In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo" (At 17,28).
- Il cantico fra le letture è l'espressione dell'uomo che "benedice" il Signore perché si sente da lui amato.
- Le tre persone della Trinità che oggi festeggiamo, sono nominate nel testo di San Paolo che è diventato il saluto principale, non l'unico, con cui noi preti ci rivolgiamo all'assemblea convenuta per la celebrazione dell'eucaristia: "La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi" (2Cor 13,13). Paolo scrive questo saluto dopo aver invitato i cristiani di Corinto a salutarsi a vicenda "con il bacio santo" e aver ricordato "Tutti i santi vi salutano". C'è

una forte correlazione tra la comunione nella Trinità e la comunione nella Chiesa, nel gruppo dei battezzati.

- È possibile intuire la realtà della comunione della Trinità a partire dall'esperienza di comunione e di amore che viviamo tra di noi. Allo stesso modo, non si può discutere e ragionare sull'amore in una famiglia: occorre viverlo! Un uomo solo, isolato, non riesce a capirsi, a conoscere se stesso. Io comprendo chi sono nella misura in cui entro in relazione con un'altra persona e con un gruppo di persone. Per Gesù, ciascuno di noi dà significato (l'unico) alla sua vita nella misura in cui si dona ai fratelli, "consuma" la sua esistenza per il bene degli altri. "Nessun uomo è un'isola, appartenente interamente a sé stesso" è espressione di John Donne, posta da E. Hemingway all'inizio del suo libro "Per chi suona la campana".
- Se la parola "Trinità" è frutto di una lunga riflessione, non conclusa, e vuol indicare l'unicità della natura divina e la diversità delle persone divine, le parole di Gesù chiariscono chi è Dio, che lui costantemente chiama "Padre", e ci invitano a concentrarci sul cuore di tutto il vangelo: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio, l'unigenito".
- Mi accorgo che non mi è facile credere di essere amato da Dio come suo figlio. Anche se lo dico e lo predico, al tempo stesso sento di avere ancora paura di Lui, di vederlo più come uno che mi giudica piuttosto che come un padre amoroso; oppure lo percepisco distante, lontano dai miei pensieri e preoccupazioni. La festa e il vangelo di oggi mi invitano a questa continua conversione: non solo credere in Dio Trino ed uno, ma credere che l'intera Trinità, nel cui oceano sono immerso, mi vuole bene, mi ama per l'eternità, mi ama in questo istante, adesso. Mi ama perché sono figlio del Padre, perché Gesù si è fatto mio fratello, mio compagno di strada fino alla morte, perché lo Spirito Santo dimora in me, mi orienta al bene, mi fa sperimentare la gioia nell'amare i fratelli. Se nel vangelo si parla anche di "giudizio", questo giudizio ce lo diamo noi stessi, nella misura in cui accogliamo o meno l'amore divino. Questo ancora una volta ci parla dell'amore di Dio che ci tratta da persone libere, anche di sbagliare.
- Più mi abbandono all'amore del Signore, più percepisco l'importanza e la forza della fede. Penso a persone incontrate in questi giorni, come chi mi ha riferito con apprensione di aver perso il lavoro senza riuscire ad immaginare cosa potrà fare da qui in avanti; oppure chi, non potendo continuare un rapporto affettivo in cui aveva creduto, si ritrova in ristrettezza economica a dover farsi carico dei figli. Penso al disorientamento della gente di fronte a una situazione politica nazionale, o mondiale. Dio Padre ha mandato suo Figlio e lo Spirito Santo in questo nostro mondo, in questa nostra umanità segnata dal peccato e dall'egoismo. Non ci ha amato e non ci ama perché siamo buoni, ma continua ad amarci nella speranza e fiducia che diventiamo fratelli tra di noi. Mi colpisce l'amore ostinato, "fedele", di chi non si rassegna alla chiusura e freddezza dell'altro.
- "Santa Trinità, riempi il nostro cuore del tuo immenso amore!".